



LABORATORIO BEL-VEDERE

ECHIDNA / paesaggio culturale

COMUNE DI MIRANO

In Accordo di Programma con
REGIONE DEL VENETO

In partnership con
FONDAZIONE DI COMUNITÀ
RIVIERA DEL BRENTA - MIRANESE

9 - 10 LUGLIO 2014 - MIRANO (VE)
ore 21.15 - TEATRO VILLA BELVEDERE

**LA
CITTÀ
HA
FONDAMENTA
SOPRA
UN
MISFATTO**

Ispirato a Medea. Voci di Christa Wolf
Drammaturgia e conduzione Giuliana Musso

LABORATORIO PERMANENTE
MISE EN ESPACE
EDIZIONE 2014

“Cosa vanno dicendo. Che io, Medea, avrei ammazzato i miei figli. Che mi sarei voluta vendicare dell’infedele Giasone. Chi potrebbe mai crederci...?”
C.Wolf

La città ha fondamenta sopra un misfatto è una narrazione corale che scorre come un torrente in piena. Un testo lirico e politico allo stesso tempo ma anche un racconto carico di tensione e di terrore contrappuntato da canti e percussioni che volano sopra una Corinto all’alba o scivolano giù giù nei labirinti, nelle viscere oscure, fondamenta della città. Ed è penetrando le fondamenta della città che questa Medea scopre il terribile segreto sul quale si è costruito il potere di una leadership politica esclusivamente maschile e autoritaria: l’uccisione della principessa Ifinoe, primogenita di Creonte e Merope. A causa di questa scoperta la donna-Medea diventerà suo malgrado soggetto di una implacabile macchina del fango, di una feroce caccia alla strega. La civilissima Corinto in cui si muove Medea, la straniera, è una società schiacciata da tensioni interne ed esterne, manipolata da un governo che utilizza la menzogna come propaganda e che troverà nella figura della donna il perfetto capro espiatorio sul quale scaricare angosce e tensioni. Sarà la città stessa dunque, non la madre, a macchiarsi del delitto dell’uccisione dei figli di Giasone e Medea.

Il nostro incontro con il romanzo **Medea. Voci** di Christa Wolf è stato travolgente. Un’opera poetica di grande suggestione tracciava una linea scientificamente corretta, e da molte voci condivisa, tra elementi ancora disgiunti: la distruttività del potere e la questione di genere, l’origine delle società umane e il mondo in cui viviamo oggi.

Medea di Christa Wolf prende forma dalle tracce pre-euripidee del mito e lo colloca in quel momento tragico di svolta della storia umana, quando Dio, che in origine era femmina, ha cambiato genere, quando le società umane, rette dalle madri assieme ai loro fratelli, furono travolte e sovvertite dall’irrefrenabile violenza dei padri. Ecco che si impose un modello culturale fondato sul conflitto come principio evolutivo, sull’uso della forza come principio di giustizia e assicurato da una trasformazione del mito e delle religioni che avrebbe legittimato la sottomissione delle donne e le nuove norme sociali.

La città ha fondamenta sopra un misfatto si apre con il dettagliato racconto del difficile parto dei gemelli di Medea per porre fin da subito l’accento sulla Medea\madre, così inconciliabile con quello della Medea\infanticida, per poi proseguire ponendo l’attenzione sul quel tragico momento di passaggio nella storia umana dalle società matrifocali, dettagliatamente descritte dall’archeomitologa Marija Gimbutas, a quelle patrifocali, che ancora rappresentano l’unico modello possibile immaginato dalle nostre menti. Un passaggio ben descritto nella teoria della “transizione culturale” di Riane Eisler. Ma l’arte forse può arrivare dove il pensiero scientifico non può spingersi: il romanzo della Wolf fa appello alla nostra intelligenza emotiva, ad una memoria antica custodita nel nostro inconscio, ad un senso di verità e giustizia legato alla condizione biologica di essere umani.

Medea. La città ha fondamenta sopra un misfatto offre spazio a un più netto interrogativo sul tema della violenza nell’archetipo del padre che sacrifica i figli, al tema della manipolazione della verità come mezzo di propaganda politica e sulle ragioni dell’espulsione delle donne dalla leadership politica.

RESIDENZA ARTISTICO-PRODUTTIVA DAL 3 AL 10 LUGLIO 2014
Mirano (VE) Teatro di Villa Belvedere

LA CITTÀ HA FONDAMENTA SOPRA UN MISFATTO

Coordinamento

Cristina Palumbo, Renzo Niero

Segreteria ed Amministrazione

Elisa Burato

Organizzazione e Logistica

Massimo Momoli

Stagista

Anna Giorgia Carlin

Assistenza tecnica

Pro Service

Ispirato a *Medea*. Voci di Christa Wolf
Drammaturgia e conduzione **Giuliana Musso**

Ospitalità e supporto

Andrea Bologna

Gianni Calzavara

Anna Cazzin

Livio Dal Corso

Arianna De Monte

Ivan Fracasso

Andrea Giubilato

Fulvia Notari

Caterina Piarotto

Gianandrea Sala

Carla Turcato

Daniela Ruffato

del Laboratorio Bel-Vedere



Il cast

Nunzia Antonino Attrice. Teatri abitati – Puglia

Marta Cuscunà Attrice e autrice. Premio Scenario Ustica, Premio Duse

Oscar De Summa Attore e autore. Premio UBU

Andrea Macaluso Attore. Primo Premio Festival delle Arti, Finalista Premio Salvo Randone

Giuliana Musso Attrice e autrice. Premio nazionale della critica

Aida Talliente Attrice, cantante, autrice. Premio nazionale Le Parole e il Gesto

Francesco Villano Attore. Premio Dante Cappelletti, premio E.T.I.

Musiche dal vivo a cura di:

Gianluigi Meggiorin Attore e polistrumentista.

Aida Talliente Attrice, autrice, cantante.

Alessandra Asuni Attrice, cantante, performer.

Claudia Grimaz Soprano, ricercatrice e compositrice.

Elementi scenografici

Cattivo Frank - Franco Brisighelli

Organizzazione

Miriam Paschini

Direzione Tecnica

Claudio Parrino

Progetti residenziali

Progetti Carpe Diem, La casa delle storie, Cagliari, Laboratorio BEL-VEDERE, Echidna

Associazione Culturale, Mirano (VE), La Corte Ospitale, Rubiera (RE)

Note di regia

Un canto squarcia il silenzio, le percussioni aprono un sipario immaginario e i sette attori scivolano con naturalezza dalla narrazione al dialogo, dalla presenza del personaggio a quella del coro. Una recitazione asciutta e rapida consegna alla narrazione tutto il potere delle immagini evocate.

La pièce è immersa nelle sonorità del canto arcaico di tradizione orale di tutta l'area del mediterraneo. Il gioco delle percussioni sostiene la temperatura emotiva della recitazione e accompagna ritmicamente i canti e i monologhi.

Ferro, argento, legno, sono i materiali che compongono gli elementi scenografici creati per l'edizione 2014 da Franco Brisighelli.

Un progetto di "non produzione".

La città ha fondamenta sopra un misfatto è un progetto di studio teatrale che si dovrebbe definire come una "non produzione". E' nato ed è cresciuto infatti per tappe successive grazie al coinvolgimento di diversi soggetti che hanno accolto l'equipe in luoghi dedicati alle residenze artistiche, lo hanno sostenuto economicamente e hanno alla fine "prodotto" delle mise en espace che sono risultate essere ogni volta eventi unici ed irripetibili per la diversa composizione del cast, il diverso approfondimento del testo e delle scelte registiche.

Edizione 2010. La prima lettura in forma di studio, con un cast ridotto, avviene al Teatro G. Poli di Venezia e replicato qualche mese dopo presso il teatro Herberia di Rubiera (RE), sede de La Corte Ospitale, primo soggetto sostenitore del lavoro.

L'edizione 2013 del laboratorio permanente si realizza invece grazie alla Sig.ra Aurora Aru di Progetti Carpe Diem che lo vuole come oggetto di studio per la prima residenza artistica nella sua nuova Casa delle Storie. Si tratta di una grande villa nella campagna sarda, vicino a Cagliari, dedicata all'ospitalità di artisti e spettacoli dal vivo. La residenza è stata seguita nel suo svolgersi da una piccola troupe cinematografica. Qui un brevissimo assaggio del documento visivo:

<http://www.youtube.com/watch?v=zdNAtSidmrM>

La residenza presso la Casa delle Storie ha dato origine a due mise en espace, una a Soleminis (CA), presso la casa stessa, il 13 Maggio 2013, ed una nella suggestiva location della Cripta di Santa Restetuta a Cagliari il 14 settembre 2013.



BEL-VEDERE

Laboratorio condiviso e partecipato tra cittadini, operatori ed artisti per il Teatro Belvedere di Mirano

Fare del **Teatro Belvedere di Mirano** il fulcro di un progetto partecipato e condiviso con gli strumenti dell'arte scenica, sia con laboratori teatrali per l'infanzia e la gioventù, con residenze artistiche sia con adozione diretta della comunità, ospitando autori e performer, per coltivare affinità elettive e **rilevare** storie da **rivelare** poeticamente.

Così più di 150 persone si sono incontrate il 29 marzo scorso, nel Teatro Belvedere di Mirano, per confrontarsi su come sia possibile creare un percorso partecipato per valorizzare un territorio attraverso un'iniziativa culturale di nuova progettualità. In un contesto ricco di **genius loci** - l'alta concentrazione di ville venete e la presenza del cosiddetto "graticolato romano" - sta emergendo il desiderio di concepire la cultura non più come una distribuzione di prodotti spettacolari ma come un processo abilitante, capace di rigenerare un valore di appartenenza, di socialità ed empatia. Non sono buoni sentimenti ma necessità per tenere insieme un tessuto di comunità che rischia di sfaldarsi in una quotidianità a perdere, dove non si costruisce futuro e modelli di sviluppo sostenibili.

Così ha iniziato a prendere forma **un gruppo di operatori culturali, artisti, cittadini ed imprenditori, che s'è definito "Bel-Vedere"**, proprio per ritrovare il desiderio di guardarsi intorno e raccontarsi, dando valore al territorio che li accoglie riconoscendone le biodiversità e la bellezza, assumendosi anche in proprio la creazione delle condizioni materiali ed immateriali affinché ciò avvenga.

Carlo Infante, Urban Experience 3 aprile 2014

Sostenitori

ATN Laguna Sud, Ballin Shoes, Boldrin Auto Spa, Cà del Campo, Carraro Tech, Casa del Gufo Cooperativa Bronte, Ecometal, Gambato Caffè, Gasparini Spa, Madre Terra, Mariamania, Panificio San Gaetano, Papaveri&Papere, Punto Ciemme Arreda srl, Sylcom srl

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Biglietti 12 - 10 euro, posti numerati. Riduzioni: persone fino ai 25 e dai 70 anni, residenti comune di Mirano, aderenti laboratorio Bel-Vedere, accompagnatori persone disabili
Prenotazione consigliata tel 041. 412500, 340 9446568 (info@echidnacultura.it)
Informazioni www.echidnacultura.it.

Il Progetto rientra nel programma di Paesaggio con Uomini - Rete A>Utopie 2013 /2014.

Il Progetto della "residenza artistica" a Mirano si realizza grazie alle donazioni di tanti cittadini miranesi e non, ed al sostegno di aziende ed imprenditori del territorio

promosso da

in partnership con



COMUNE DI MIRANO

RETE A>UTOPIE
2013-14



LABORATORIO
BEL-VEDERE



Fondazione Riviera Miranese